



ACER CAMPESTRE L.

Fam. Sapindaceae

DESCRIZIONE

Albero deciduo di piccole o medie dimensioni, 10-20-(22) m, con tronco spesso sinuoso e chioma abbastanza densa che diviene rotondeggiante; è poco longevo da 120-150 anni al massimo.

DISTRIBUZIONE

Si tratta di una specie autoctona. La si può trovare nella maggior parte dell'Europa centrale e meridionale; in Italia è presente in tutte le regioni.

FIORI

Compaiono contemporaneamente alle foglie in aprile-maggio; hanno 8 stami in posizione centrale al disco, i sepali sono leggermente più corti dei petali e tutti e due sono verde-giallastri, il peduncolo e il calice sono pubescenti; è una pianta mellifera, molto visitata dalle api.

RADICI

Ha apparato radicale fascicolato, non molto profondo e nemmeno troppo espanso. Si adatta a suoli sciolti e permeabili ma fertili, anche di matrice argilloso-limosi.

FRUTTI

Sono delle disamare alate e maturano in settembre-ottobre, sono opposte con apertura di circa 180 gradi e i carpelli sono schiacciati con un bitorzolo al centro e con cuticola spessa.

FOGLIE

Piccole di 4-7 cm, (nei polloni possono arrivare a 12 cm), normalmente hanno 5 lobi ottusi a volte solo 3 lobi. Sono di colore verde scuro sulla pagina superiore, più chiare inferiormente, *il picciolo se staccato secerne lattice* ed è lungo quanto la lamina. In autunno, con notti fredde, le foglie assumono una decorativa colorazione giallo oro, anche con sfumature rossastre.

CORTECCIA

Da giovane è giallastra e a volte un po' suberosa, diventa presto bruno grigiastra chiara e si forma un poco profondo ritidoma solcato longitudinalmente e formato da piccole placche rettangolari abbastanza persistenti.

CURIOSITÀ

In passato era utilizzato per consolidare i terreni franosi, ma soprattutto serviva come tutore nelle vigne. Le foglie trovavano utilizzo come foraggio e il suo legno chiaro e duro, era utilizzato per piccoli oggetti o come ottimo combustibile.